

La qualità dell'aria in Europa continua a migliorare, ma i livelli di inquinamento sono ancora pericolosi in molte aree

La qualità dell'aria è notevolmente migliorata in Europa negli ultimi decenni, ma l'aria inquinata è ancora il principale pericolo per la salute ambientale in Europa e nel mondo. Secondo l'analisi dei dati sulla qualità dell'aria dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) per il 2022 e il 2023, pubblicata oggi, la qualità dell'aria in Europa continua a migliorare, ma in molte aree, soprattutto nelle città, l'inquinamento rimane al di sopra dei livelli di sicurezza raccomandati.

La Pubblicazione Europe's air quality status 2024 (Stato della qualità dell'aria in Europa nel 2024) presenta dati sui livelli dei **principali inquinanti atmosferici** in Europa nel 2022 e nel 2023 e confronta queste concentrazioni con gli standard di qualità dell'aria dell'UE nonché i livelli di riferimento dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) per la salute. I dati del 2022 sono definitivi e convalidati dai paesi dichiaranti, mentre l'analisi del 2023 si basa su dati provvisori.

La **qualità dell'aria in Europa sta migliorando**, ma gli standard dell'UE non sono ancora rispettati nell'intero continente, come dimostra l'analisi dell'AEA. Nel 2022, soltanto il 2 % delle stazioni di monitoraggio europee ha registrato concentrazioni di particolato fine superiori al valore limite annuale dell'UE. Tuttavia, **quasi tutti gli europei (96 %) che vivono nelle città** sono esposti a concentrazioni di particolato fine (PM_{2,5}) che sono al di sopra del livello di riferimento dell'OMS.

Il particolato fine è l'inquinante atmosferico che causa i **maggiori impatti negativi sulla salute** in tutta Europa. Queste particelle provengono principalmente dai combustibili solidi utilizzati per il riscaldamento domestico, le attività industriali e il trasporto stradale.

La nota informativa dell'AEA mostra inoltre che esistono **differenze significative tra i paesi** e le regioni, con aree dell'Europa centrale e orientale che registrano livelli più elevati di inquinamento. Nel 2022 l'Islanda era l'unico paese a presentare concentrazioni di particolato fine inferiori al livello di riferimento dell'OMS. Concentrazioni superiori al valore limite dell'UE sono state misurate in tre Stati membri dell'UE: Croazia, Italia e Polonia.

Il **piano d'azione per l'inquinamento zero** del Green Deal europeo stabilisce l'obiettivo per il 2030 di ridurre di almeno il 55 % i decessi prematuri causati dal particolato fine rispetto ai livelli del 2005 e l'obiettivo a lungo termine di non avere impatti significativi sulla salute entro il 2050. All'inizio di quest'anno, le istituzioni dell'UE hanno raggiunto un accordo su una **proposta**

per aggiornare le direttive sulla qualità dell'aria ambiente con l'obiettivo di allineare gli standard di qualità dell'aria dell'UE ai livelli di riferimento dell'OMS e contribuire a raggiungere gli obiettivi del piano d'azione «inquinamento zero».

La nota informativa dell'AEA è la prima analisi del pacchetto «**Air quality in Europe 2024**» (Qualità dell'aria in Europa 2024) dell'AEA. Più avanti nel corso dell'anno, l'AEA pubblicherà delle relazioni informative sulle emissioni di inquinanti atmosferici e sugli impatti dell'inquinamento atmosferico sugli ecosistemi e sulla salute umana. Ciò include stime sui decessi e sulle cattive condizioni di salute che possono essere attribuite alla scarsa qualità dell'aria.